

Le Banche in Borsa

*Pubblicazione semestrale sull'andamento degli indici
settoriali bancari negli Stati Uniti, in Europa e in Italia*

di Antonio Forte

Marzo 2015

Riproduzione vietata.

Per citare scrivi: Le Banche in Borsa, Marzo 2015,
Antonio Forte, <http://antonioforte.xoom.it>

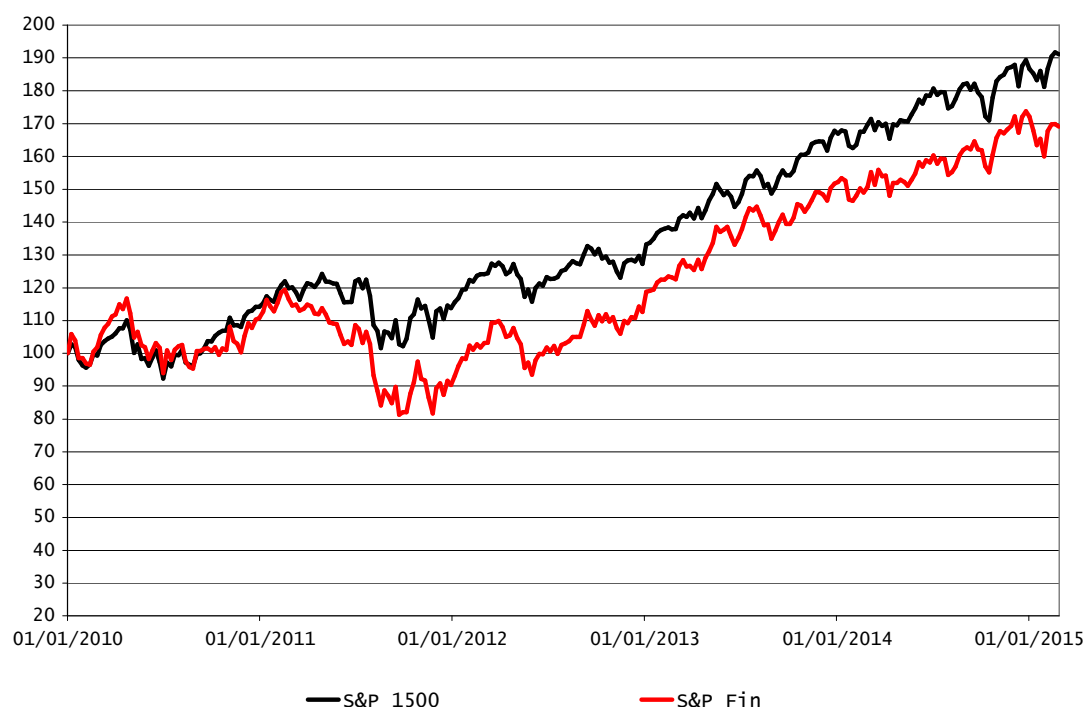
Nei tre grafici contenuti in questa pubblicazione si esaminano gli andamenti degli indici di borsa dei settori bancari negli Stati Uniti, in Europa e in Italia¹ e li confronta con i rispettivi indici globali.

Il periodo analizzato comincia il 31 dicembre 2009 (31 dicembre 2009 = 100) e termina venerdì 27 febbraio 2015. I valori rappresentati sono settimanali e si riferiscono alla *chiusura* di borsa del venerdì.

Il grafico 1 si riferisce ai mercati azionari statunitensi e mostra gli indici Standard and Poor's 1500 (S&P 1500) e Standard and Poor's 500 Financials (S&P Fin). Il secondo indice sintetizza l'andamento di più di 80 società finanziarie statunitensi. Tra queste le più importanti, solo per citarne alcune, sono wells Fargo, JP Morgan Chase, Bank of America, Citigroup e Goldman Sachs.

CONFRONTO INDICI AZIONARI NEGLI STATI UNITI

Grafico 1



Gli indici statunitensi S&P 1500 e S&P Fin sono ai livelli massimi da inizio serie, con valori tra il 70 e il 90 per cento più elevati rispetto al gennaio 2010. L'indice S&P 1500 è arrivato a fine febbraio 2015 a quota 191, mentre l'indice S&P Fin è a 169. La distanza tra l'indice bancario e l'indice S&P 1500 è cresciuta negli ultimi sei mesi.

¹ I dati sono tratti da Bloomberg, da Borsa Italiana, da Yahoo Finanza e da S&P Dow Jones Indices.

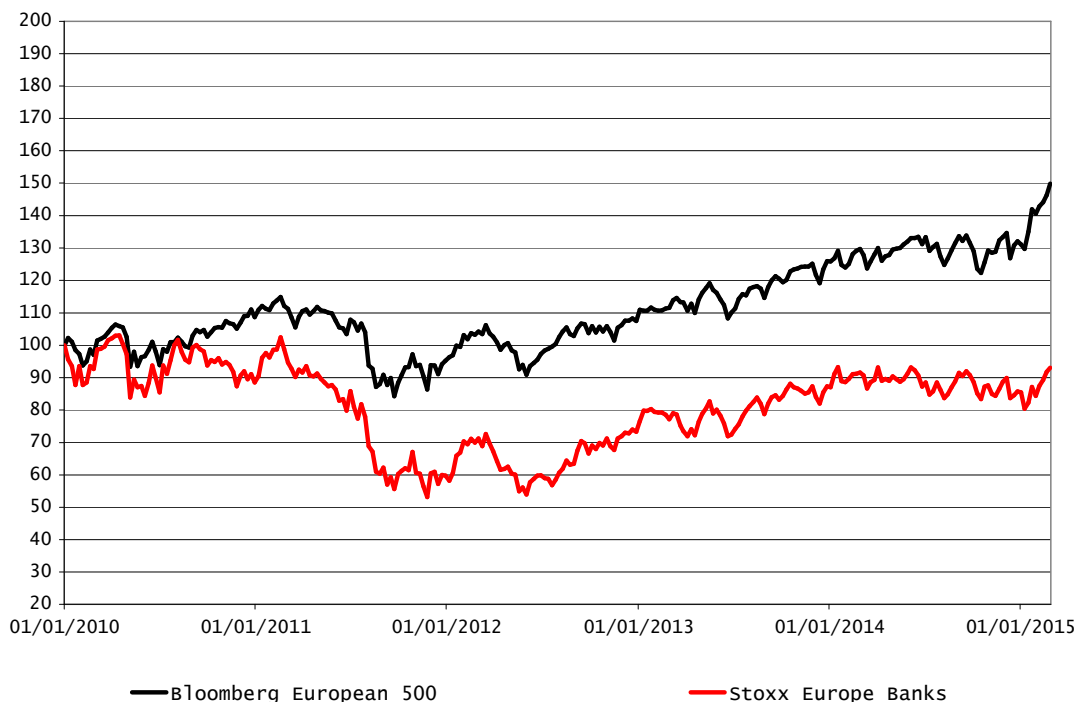
Infatti, se a fine settembre 2014 era stata pari a 17,4 punti a fine febbraio 2015 è salita a 22 punti. Di conseguenza, in questi ultimi sei mesi, l'indice settoriale ha registrato una performance peggiore rispetto all'indice globale.

In Europa, grafico 2, l'indice globale, il Bloomberg European 500 (BE500) ha proseguito la sua crescita arrivando vicino quota 150. A fine febbraio era pari a 149,9, valore massimo della nostra serie. Anche l'indice bancario, lo Stoxx Europe 600 Banks, dopo aver attraversato una fase laterale, è partito di slancio nei primi mesi del 2015. A fine febbraio 2015 era posizionato a 93 punti, quindi ancora 7 punti al di sotto del livello iniziale. La distanza tra i due indici è ulteriormente cresciuta negli ultimi sei mesi, passando da 40,9 punti nel settembre 2014 ai 56,8 punti di fine febbraio 2015. Il settore bancario in questi ultimi sei mesi ha registrato una performance peggiore rispetto all'indice globale.

Entrambi gli indici mostrano uno scatto in avanti subito dopo l'annuncio del Quantitative Easing della Banca Centrale Europea.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN EUROPA

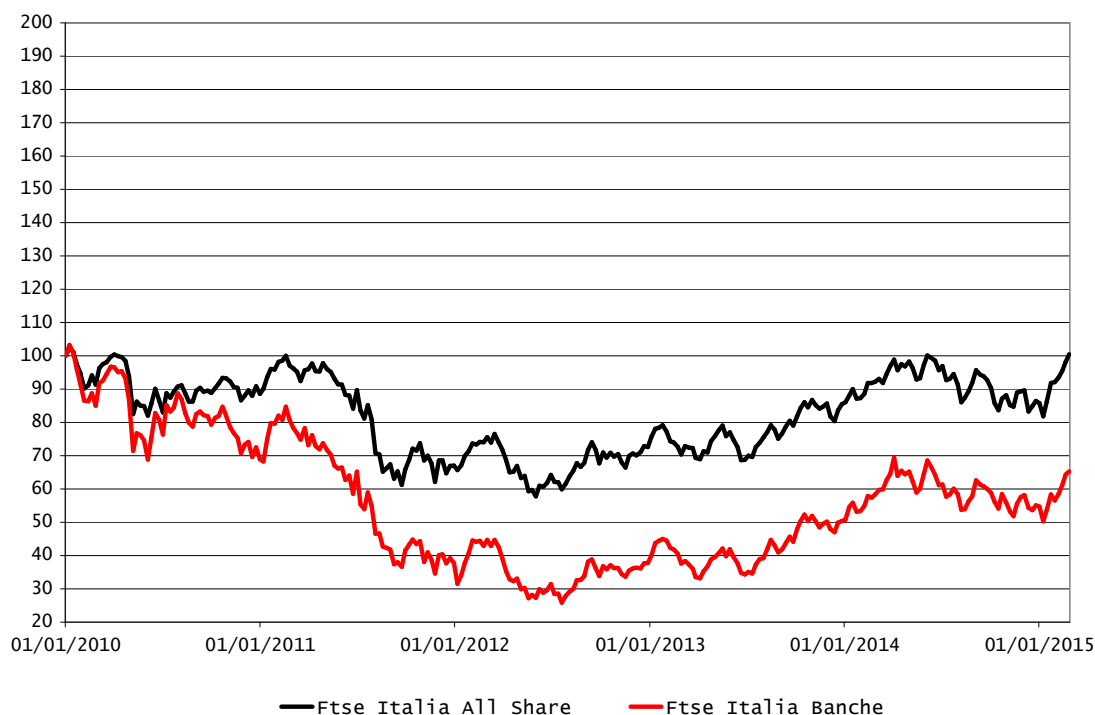
Grafico 2



Negli corso degli ultimi sei mesi gli indici italiani, mostrati nel grafico 3, hanno registrato un andamento flettente fino all'annuncio del QE, per poi avviare una fase rialzista. L'indice globale, il Ftse Italia All-Shares (Ftse IAS) è risalito sopra quota cento a fine febbraio 2015 (100,4 punti). L'indice settoriale, il FTSE Italia Banche (Ftse IB), è, invece, ancora molto lontano dai valori di gennaio 2010, segnando a fine febbraio 65,3 punti. La differenza tra i due indici si è leggermente ampliata, passando da 32,7 di settembre 2014 a 35,1 in febbraio. Il settore bancario ha sottoperformato l'indice globale italiano negli ultimi sei mesi.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN ITALIA

Grafico 3



Riassumendo, l'aggiornamento dei dati degli indici di borsa ha mostrato le seguenti caratteristiche: 1) i mercati azionari statunitensi hanno continuato a salire, avvicinando quota 200 punti; 2) tutti i settori bancari hanno sottoperformato i rispettivi mercati; 3) in Europa e in Italia l'andamento degli indici si è rianimato dopo gli annunci del QE e del temporaneo accordo con lo stato greco; 4) il confronto tra indici di borsa statunitensi e italiani mostra quanta strada potrebbero fare le azioni italiane dopo il varo del QE.